

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Direttore del DSM - DP UOC Risk Management	 REGIONE LAZIO
	<p align="center"><b>DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PSICHIATRICHE TERRITORIALI NELLA FASE 2 COVID-19</b></p>	Rev.0 Del

## **DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PSICHIATRICHE NELLA FASE 2 COVID-19**

In riferimento alla necessità di riattivare le prestazioni psichiatriche territoriali programmate sia ambulatoriali che domiciliari nella FASE 2, si propone una ripresa delle attività cliniche psichiatriche e psicologiche con cautela e gradualità in tutti i giorni di apertura dei servizi psichiatrici territoriali e a orario pieno. Pertanto a far data dal 4 maggio 2020 riprenderanno le attività cliniche nelle modalità di seguito indicate:

### **1. Il CSM di Rieti:**

- **dal lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle ore 20.30 con turni antimeridiani e pomeridiani** ed in particolare: **dal lunedì al venerdì** con la presenza di 4 infermieri, 3 medici, 1 psicologo nel turno antimeridiano e di 3 infermieri, 1 medico ed uno psicologo nel turno pomeridiano; il sabato 3 infermieri ed 1 medico nel turno antimeridiano e 2 infermieri nel turno pomeridiano;
- **la domenica e i festivi**, 2 infermieri nel turno antimeridiano e 2 infermieri nel turno pomeridiano.

Si precisa che l'orario di apertura 7.30 – 20.30 è necessario per consentire una affluenza nella sede del servizio regolamentata con appuntamenti distanziati negli orari in modo da prevenire l'assembramento di utenti e familiari.

### **2. CSM di P. Mirteto:**

- nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00 con la presenza di 1 medico e 4-5 infermieri e 1-2 psicologi (secondo le attività);
- nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8 alle ore 20.00

La ripresa delle attività terapeutiche riabilitative del Centro Diurno è in fase di programmazione.

### **3. Il CSM di Fiamignano:**

- dal lunedì al venerdì: 1 medico dalle 8.00 alle 14.00 con due rientri settimanali nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 17.00 con la presenza di 1 medico e di 3-4 infermieri e 1 psicologo.

Per la ripresa delle attività terapeutiche riabilitative del Centro Diurno si rimanda a successiva programmazione.

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Direttore del DSM - DP UOC Risk Management</p>	
	<p><b>DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PSICHIATRICHE TERRITORIALI NELLA FASE 2 COVID-19</b></p>	<p>Rev.0 Del Pag. 2 di 4</p>

## **STRATEGIE OPERATIVE PROGRAMMATE PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' PSICHIATRICHE TERRITORIALI AMBULATORIALI E DOMICILIARI.**

### **1. ATTIVITA' AMBULATORIALI**

- Le attività ambulatoriali programmate dei Centri di Salute Mentale (CSM) vengono rivalutate attraverso contatto telefonico dell'operatore di riferimento con l'utente e/o familiari allo scopo di verificare lo stato di salute fisica (eventuali sintomi di tosse, febbre  $\geq 37,5^{\circ}$  C, mal di gola, affaticamento respiratorio) e psichica (preoccupazioni per la situazione attuale, condizioni cliniche rispetto alla visita più recente) e la condizione di salute dei familiari;
- All'inizio e alla fine di ogni turno di lavoro sarà rilevata la temperatura corporea degli operatori mediante l'utilizzo di termo-scanner e annotata in un registro, anche elettronico, da custodire nel rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati e compatibilmente con la gestione dell'emergenza. In caso di temperatura  $> 37,5^{\circ}$  C si dovrà provvedere alla misurazione della saturazione di ossigeno ed annotare i valori sul registro di cui sopra e attivare le procedure impartite dall'ordinanza n. Z00034-2020.
- L'affluenza degli utenti e familiari sarà regolamentata con appuntamenti distanziati negli orari in modo da evitare l'assembramento di persone, in considerazione anche della modalità di accesso diretto ed in urgenza.
- L'utilizzo degli spazi di lavoro sarà effettuata nel rispetto del distanziamento sociale, pertanto in ogni CSM saranno utilizzati locali di dimensioni maggiori.
- I locali saranno areati sia prima che dopo la visita e laddove possibile anche durante lo svolgimento della stessa.
- All'ingresso dei CSM gli utenti riceveranno le indicazioni per effettuare la detersione delle mani con gel antisettico e verranno direzionati con opportuna segnaletica alla Zona Filtro dell'accettazione o altro luogo dedicato che consenta il mantenimento delle distanze prescritte.
- Nella Zona Filtro verranno raccolti su apposito registro nominativo e motivo dell'accesso e saranno verificate le informazioni sullo stato di salute fisica.
- L'operatore all'inizio ed alla fine della visita ripeterà le procedure di lavaggio delle mani e sarà munito di DPI appropriati rispetto alla valutazione del rischio di esposizione e l'utente dovrà igienizzarsi le mani con il gel alcolico ed indossare la mascherina chirurgica.

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Direttore del DSM - DP UOC Risk Management	
	<b>DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA          RIPRESA DELLE ATTIVITÀ          ASSISTENZIALI PSICHIATRICHE          TERRITORIALI NELLA FASE 2 COVID-19</b>	Rev.0 Del

- Le somministrazioni programmate di farmaci antipsicotici long-acting nella sede del servizio debbono ritenersi equivalenti ad urgenze in quanto il loro differimento metterebbe a rischio la salute dei pazienti e aumenterebbe così il ricorso al ricovero ospedaliero. Allo stato attuale, pertanto, esse devono essere effettuate con la dovuta regolarità.

## 2. ATTIVITA' DOMICILIARI


Le visite e le somministrazioni farmacologiche domiciliari saranno precedute da un triage telefonico effettuato da un operatore di riferimento che preventivamente si informerà sullo stato di salute del paziente e dei familiari per valutare il rischio di esposizione.

In merito a quanto sopra esposto è comunque da tenere sempre in considerazione il fatto che i pazienti psichiatrici gravi sono notoriamente di difficile gestione comportamentale: di consueto non rispettano l'etichetta respiratoria e non sempre sono nelle condizioni di rispettare il distanziamento sociale; la scarsa attendibilità delle informazioni fornite nei contatti telefonici; il mancato rispetto dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

- Le somministrazioni programmate di farmaci a domicilio (antipsicotici long-acting, i.m. e per os) per pazienti non collaborativi sono parimenti da considerarsi interventi urgenti in quanto il loro differimento metterebbe a rischio la salute dei pazienti e aumenterebbe così il ricorso al ricovero ospedaliero. In piena emergenza sanitaria esse sono state garantite (e lo sono tuttora) come prestazioni assistenziali in urgenza e non differibili.
- Le procedure di TSO/ASO comportano una situazione per molti aspetti verosimile a quella degli operatori delle emergenze (PS, 118), a contatto con persone spesso sconosciute, dovendo operare in ambiente non protetto ed essendo coinvolti in situazioni in cui è possibile un contatto diretto con l'assistito, spesso in situazione di agitazione e/o discontrollo comportamentale .

Per quanto sopra esposto vengono adottate, a tutela degli operatori e degli utenti, le seguenti procedure operative, che prevedono una dotazione di DPI adeguata sia nella tipologia che nel numero:

- per i trattamenti terapeutici ambulatoriali e domiciliari di pazienti in grado di fornire informazioni pressoché attendibili al triage telefonico che precede la visita ambulatoriale e domiciliare, verranno utilizzati i DPI (maschera chirurgica, camice monouso, guanti monouso)

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI Direttore del DSM - DP UOC Risk Management</p>	
	<p><b>DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PSICHIATRICHE TERRITORIALI NELLA FASE 2 COVID-19</b></p>	<p>Rev.0 Del</p> <hr/> <p>Pag. 4 di 4</p>

- per i trattamenti terapeutici domiciliari di pazienti non collaborativi verranno utilizzati camici monouso, cuffia, maschera FFP2, occhiali di protezione e guanti monouso.
- per i trattamenti terapeutici residenziali verranno utilizzati i DPI ritenuti necessari in base alla valutazione del livello di rischio di contagio (maschera chirurgica, camice monouso, guanti monouso)
- per l'esecuzione del TSO ed ASO verranno utilizzati i camici impermeabili, le cuffie, gli occhiali di protezione, le maschere FFP2/FFP3, i calzari e i guanti monouso.

Si rappresenta che le strategie operative suindicate sono le stesse adottate dai Centri di Salute Mentale della Regione Lazio in linea con le raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e con le indicazioni della Società Italiana di Psichiatria (SIP) e della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (SIEP).